

focus

Sui banchi fino al 30 giugno, la rivolta dei sindacati

Per le superiori Le organizzazioni scolastiche contrarie alla proposta della Azzolina. «Non esiste, pessima idea: sarebbe come rinnegare il lavoro fatto a distanza»

BRACCIO DI FERRO

STEFANO PETTONI

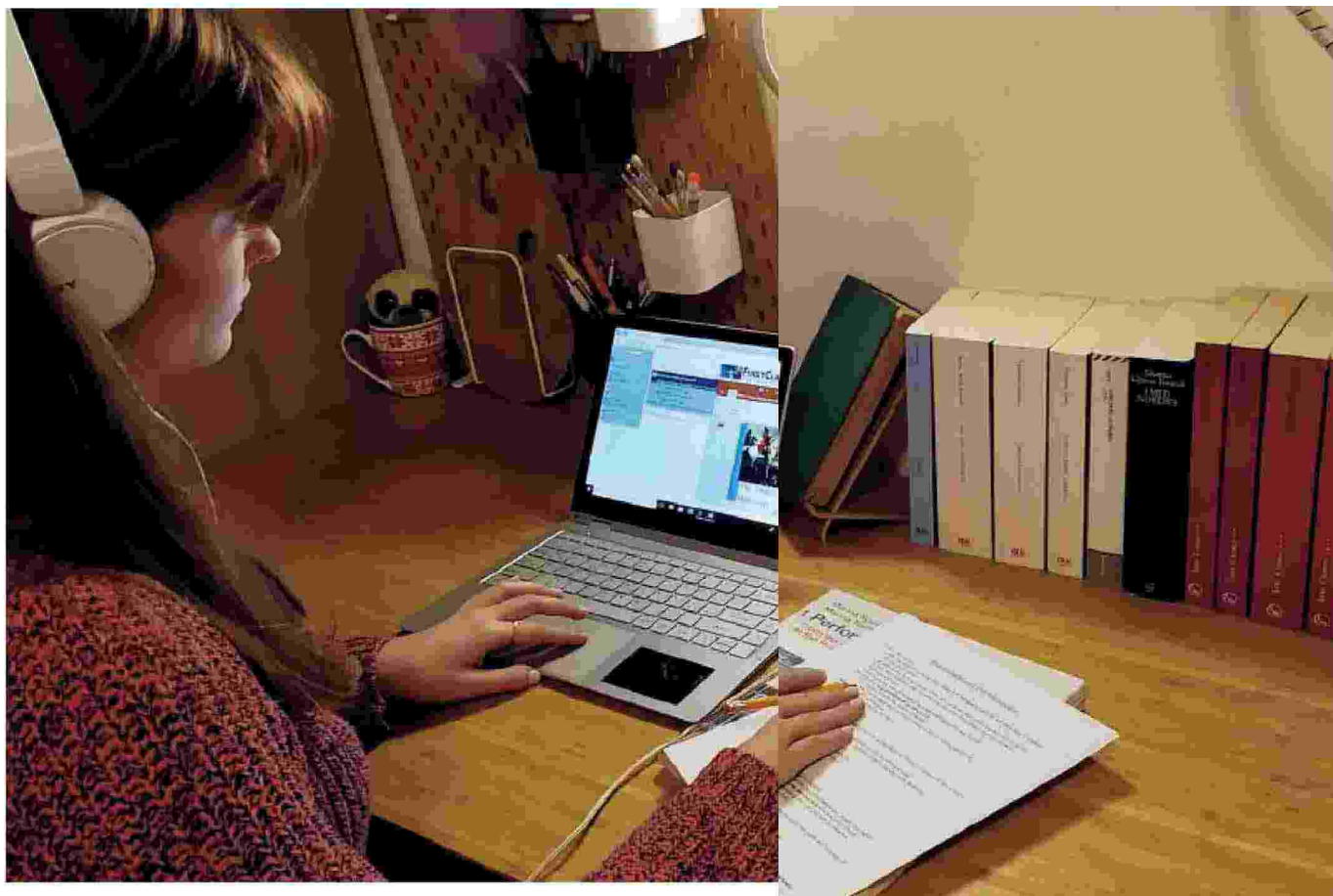
■ Il calendario scolastico potrebbe essere stravolto fino in fondo dall'emergenza. Alle Regioni è stata proposta dal Ministero dell'Istruzione la possibilità di allungare il calendario, con lezioni che arriverebbero fino al 30 giugno.

L'intenzione di Lucia Azzolina, per recuperare le ore perse, è quella di posticipare l'ultimo giorno di lezione, dando la possibilità agli studenti di restare in classe anche in piena estate, aiutando i ragazzi che, con le lezioni online e i continui stop, sono andati in difficoltà. Quella a cui si sta lavorando è più di un'ipotesi. Se dovesse essere accolta la proposta del ministero dell'Istruzione, le lezioni terminerebbero per tutti, o comunque

**Alle Regioni
proposta
dal Ministero
dell'istruzione
la possibilità
di allungare
il calendario**

per le Regioni che accetteranno, a ridosso del mese di luglio, con la probabile sovrapposizione di altre attività quali gli esami di Stato. L'Om 122 del 25 settembre ha stabilito infatti l'inizio delle prove degli esami di Maturità il 16 giugno 2021. Le modalità per ora restano in forse, ma Lucia Azzolina ha comunicato che saranno rese note nei prossimi mesi, dopo aver sentito anche le proposte degli studenti. Trovando però il parere contrario delle organizzazioni sindacali. «Non esiste. Sarebbe rinnegare il lavoro fatto a distanza - sottolinea il presidente nazionale Anief, Marcello Pacifico - O si interrompono le lezioni in presenza e a distanza oppure ogni altra soluzione renderebbe vano il grande lavoro portato avanti in questo periodo da migliaia di insegnanti». Sulla stessa lunghezza

**«Idea che
offende la
professionalità
di tutti gli
insegnanti
impegnati
nella Dad»**



d'onda anche Rino Di Meglio, coordinatore della **Gilda Insegnanti**: «Si tratta di una proposta che offende la professionalità di tutti gli insegnanti impegnati ormai da mesi nella Didattica a distanza».

Tra i contrari anche la Cisl Scuola: «Un'idea inopportuna quella della ministra - sostiene la segretaria Maddalena Gissi - Ci sono scuole dove l'attività non si è mai interrotta, anzi, ci sono scuole in cui si è sempre lavorato tra mille difficoltà».

Più aperta la posizione di Pino Turi, segretario generale della Uil Scuola: «Quello di adattare il calendario scolastico - afferma - E' un tassello che va inserito in un disegno complessivo che dia le risposte alle famiglie, agli alunni e al personale. Recuperare a giugno qualche giorno di lezione, rappre-

senta una possibilità non un dogma». Ma per Turi ogni proposta va discussa con i sindacati.

Resta il fatto che il progetto, nelle mani del Governo, è stato già proposto alle Regioni visto che sono loro ad avere la competenza sul calendario scolastico. Potrebbe essere possibile - ribadisce la ministra all'istruzione Lucia Azzolina - Certo, dobbiamo pensare alle strutture che abbiamo: ad agosto non si può fare scuola ma a giugno sì».

Le lezioni in classe devono fare i conti con gli istituti scolastici che di certo non hanno l'aria condizionata nelle aule. Sarebbe inutile costringere i ragazzi e i docenti a studiare e lavorare in condizioni insopportabili. Quindi è difficile che si possa andare oltre l'inizio del mese di luglio. Per ora la proposta resta legata al mese di giu-

gno. Ma i sindacati non ci stanno. «Non solo, per recuperare le ore di lezione perse si potrebbero tenere aperte le scuole anche il sabato - assicura la ministra - come già avviene in molti istituti, ma non la domenica: si andrebbe contro le abitudini familiari». Ma in questo caso la scelta di allungare la settimana spetta alla singola scuola che, autonomamente, decide in base alle necessità. A livello nazionale l'idea resta comunque quella di allungare l'anno scolastico per recuperare le lezioni perse, fermo restando che l'emergenza Covid permetta di fare progetti a lungo termine.

Dovrà partire ora un confronto con le Regioni e i sindacati che, però, già si sono schierati all'opposizione. Si preannuncia un lungo braccio di ferro. ●

Gli studenti delle superiori attualmente sono in Dad e torneranno in classe il 7 gennaio

© RIPRODUZIONE RISERVATA